

Umbria e Viterbese: maggio-giugno 2007



Venerdì 25 maggio

Partenza da Canovella dopo un rapido pranzo dovuta a cincinnamenti più che a servizio colazioni dato che Giorgio, il nostro ospite ha dovuto partire il giorno prima del previsto.

La strada è piuttosto trafficata con diverse code a tratti per traffico o incidenti dalle parti di Bologna. Facciamo l'autostrada fino a Bologna e poi verso est fino a Cesena.

La superstrada da Cesena a Roma è piuttosto malridotta, chiusa per un tratto di montagna con tutto il traffico, pesante compresa, dirottato per la provinciale con stretti tornanti.

Il Molenda (www.molenda-bedandbreakfast.com) non è un vero e proprio B&B dato che non fornisce la colazione come la intendiamo noi. Ci vengono fornite le brioches confezionate e con lo spazio cucina, comunque variamente fornito, gli ospiti si fanno la colazione da se. La stanza è molto curata e carine e si affaccia sul ristorante omonimo nel quale decidiamo di cenare. Tra l'altro i due fratelli, gestori della struttura, ci fanno un ulteriore sconto con la scusa dell'esser colleghi: 140 euro per tre notti un prezzo veramente contenuto per la qualità della struttura.

Il ristorante è citato proprio nella guida del Corriere che abbiamo con noi. Si mangia bene ma il vino sfuso non è eccellente.

Sabato 26 maggio

Città di Castello, meta prioritaria del giro dato che tutto è nato a partire da Burri. Il giro in città parte dalla cattedrale, ovvero dall'entrata in città che corre su un tratto di mura. Stanno montando un grande palco con un altare destinato alla beatificazione di un vescovo locale prevista per l'indomani: si prevedono circa 20.000 persone.

Verso le 11 entriamo a Palazzo Albizzini, sede della Fondazione Burri. La prima opera è FIAT, poi seguono molti esempi di sacchi, plastiche, neri, rossi e bianchi, qualche cretto nero e bianco. È ben diverso vederli dal vivo che non da dia o testo fotocopiato. Mi convincono di più i sacchi .. tendono alla tridimensionalità e mi rendo conto di esser attratto dal "logoro".

Acquisto fuori porta di bermuda Sisley per Furio

Dopo aver assaggiato le "cicciole", sorta di frittelle salate ripiene, invece di attendere l'apertura pomeridiana degli essicatoi per continuare il filone burriano proviamo a seguire uno degli itinerari della guida che ci porterà a Montone, bel borgo medioevale nella valle Carpina che, dopo la visita al borgo seguiremo fino a Pietralunga, con l'idea di soffermarsi ad una Abbazia benedettina. Perdendo di vista il bivio per l'Abbazia arriviamo direttamente a Gubbio, nel bel mezzo di una manifestazione equestre che fa da apertura al torneo dei balestrieri in programma per Domenica. Molte vetrine espongono le foto dell'ultima corsa dei ceri, dello scorso 15 maggio. Sembra che ce ne siano altre due, una per gli adolescenti ed una per i ragazzi.

Domenica 27 maggio

Prima di raggiungere gli essicatoi del tabacco facciamo una piccola variante per Monte Santa Maria Tiberina dove arriviamo in un convento benedettino in mezzo al verde su un piccolo monte; un frate gioca a pallone con un gruppo di ragazzi; una grotta artificiale ripropone, in piccolo, l'acqua santa di Lourdes!



Gli essiccatoi sono molto grandi e molto alti, dipinti di nero per volontà dello stesso Burri. Le opere sono tante e di grandi dimensioni: vederle dal vivo è tutta un'altra cosa. Tanti i Cellotex ma mi convincono di più i sacchi.

Perugia città, con visita all'Arcigay Omphalos, aperto occasionalmente da Stefano che ci fa da Cicerone. Infatti la sede di Perugia è piuttosto grande, tanto più se confrontata con quella triestina.

Appena entrati nel centro storico la pioggia imminente ci induce a fermarci alla Locanda degli artisti, che ci accoglie stupita, data la giornata dedicata in tutta Italia alla manifestazione

“Cantine aperte”, dove si mangia e beve bene e gratis; noi non lo sapevamo!

A Perugia, anche stimolati da un biglietto cumulativo, visitiamo il pozzo etrusco, la Cappella di San Severo ed il cassero di porta sant'Angelo.

Colpiscono le automobili anche in centro, di fronte al duomo; non se ne comprende il senso; troveremo la medesima situazione in tutte le città storiche umbre e laziali.

Il caffè storico di rito, di fronte al Palazzo dei Priori sede del Museo dell'arte umbra, è piuttosto caro e non dotato di wc .. lo saltiamo.

Si respira anche a Perugia come nel resto dell'Umbria, una certa aria antipapale a partire dal terrapieno dell'ex fortezza paolina, distrutta a furor di popolo con l'unificazione all'Italia.

Dopo aver lasciato Perugia ci facciamo un giro per stradine secondarie sul lato destro del Tevere seguendo la provinciale 170 per San Giovanni del Pantano e Badia; ci fermiamo a cena al ristorante L'Abbazia di Montecorona, poco lontano da Badia ed Umbertide, situato all'interno dell'Abbazia stessa. Mangiamo e beviamo bene: il locale si presenta come una grande cantina con la volta a botte; è semivuoto; il giovane cameriere ha la divisa di qualche taglia in più ed è un po' impacciato .. (42 euro, dolci compresi).

La pioggia ha caratterizzato più o meno tutta la giornata, ridimensionando ma solo un poco, il fascino dei paesaggi teverini.

Lunedì 28 maggio

Dalla statale che collega Città di Castello con Umbertide, quasi in quest'ultima deviamo a destra per Castel Rigone (provinciale 142 con indicazioni per Miglianella e Poggio); al bivio per Castel Rigone, dall'alto, vi vede il Trasimeno e l'isola maggiore. Puntiamo a Magione e Montecolognola.

A Magione il castello dei cavalieri di Malta è chiuso (era aperto il giorno prima per “Cantine aperte”). Montecolognola è invece un bel borgo sopra il lago.

Il tempo è più che incerto è abbastanza convinto verso il maltempo. A Castiglione del lago ci rifugiamo in una pizzeria per difenderci da un violento e lungo acquazzone.

Il giro del lago continua nonostante la pioggia: Città della pieve, Panicale e Panciano fino a Viepri, non lontano dal Massamartana, dall'altra parte del Tevere, dove ci attende il B&B Casale Campodoro (www.casalecampodoro.com). In realtà non ci attende nessuno: Piero e Carolina avevano fatto un po' di confusione ma non ci fanno aspettare più di venti minuti. È un casale molto carino e a noi è destinato un appartamento più che una stanza, ben arredato, e con diversi libri.

La sera viene dedicata a Todi dove ceniamo al Donatello, nel centro storico. Todi appare come un'isola che si erge dal pianoro circostante: la strada secondaria che utilizziamo per arrivarci ce la mette in luce (S.P. 418).

Andrea Antinori: “I sentieri del silenzio” CAI Macerata, Società Editrice Ricerche - 1997

Niki de Saint Phalle: "Il giardino dei tarocchi" Garavicchio (toscana meridionale)
<http://www.provincia.grosseto.it/tarocchi/niki.htm>

Martedì 29 maggio

Orvieto (Pozzo di san Patrizio e Duomo, dove passano automobili e qualche piccolo autobus...): il pozzo è veramente profondo.

Civita di Bagno regio: diluvia talmente da farci vedere la sola strada di accesso: ci addormentiamo in auto in attesa della fine dell'acqua.

Saltiamo Bagnaiia e Villa Lante per raggiungere direttamente Viterbo dove ci attende Emiliano: con lui, poco dopo torneremo sui nostri passi per Bagnaiia (non piove più) per visitare il giardino manierista pieno di giochi d'acqua.

Cena a Viterbo all'osteria DADA, con Emiliano e Michele, lo stilista; alla sera torniamo a Viterbo per l'ultima notte a Casale Campodoro.

Mercoledì 30 maggio

Salutati Piero e Carolina, con foto e CD ricordo si riparte alla volta di Spoleto; il ponte dell'etorri è in fase di monitoraggio e non è percorribile. Sul muro della rocca una lapide ricorda gli antifascisti italiani e sloveni sfuggiti alla prigione nel 1943.

Ha del paradossale il tentativo telefonico di noleggio di un'auto sia con Europcar che con Avis: evidentemente i call service si occupano contemporaneamente di tutt'altro dato che avrei dovuto avere la conferma della disponibilità di un'auto per la mattina dopo entro 72 ore ...

L'idea di Alcatraz, quella di Jacopo Fo, decade definitivamente ..

A Spoleto ci lasciamo: Furio punta a Nord, verso Bologna dove non si fermerà, arrivando in giornata a Trieste. Io con il treno vado verso Orte dove mi attenderà Emiliano.

Mi fermo a Narni (la città del mondo di Narnia) dove a piedi scalo il borgo antico passando sotto i resti della vecchia via Flaminia (il ponte augusto), abbandonati, come alla vista dell'Italia di Goethe.

La sera rimango con Emiliano a cena a casa, con una enorme quantità di pasta e uova, eppure lui è longilineo ... ma dopo cena mi porta alle pozze sulfuree sulla cassia.

Si tratta di alcune fonti di acqua calda individuate tempo fa anche dall'ENEL ma poi abbandonate perché non sufficienti allo scopo geotermico industriale. Con la luna piena le vasche (ne sono in attività due su quattro) sono affascinanti; l'acqua è calda e rilassante: ci rimarremo ben più della mezzanotte.

Probabilmente sono in località Bagni di Viterbo, poco dopo Viterbo, sulla Cassia nord si gira a sinistra per la provinciale n°2 e poi di nuovo a sinistra su una strada bianca. Ci sono tante persone, diversi camper, alcuni polacchi ... Nella vasca grande incontro Fabrizio, un bresciano mezzo canarino, nel senso che ha vissuto a Tenerife per 14 anni e da poco si è trasferito a Montefiascone, sul lago di Bolsena.

Giovedì 31 maggio

Gita fuori porta son l'Astra di Emiliano, lungo la via Cimina, verso il lago di Vico, immerso in un bel parco con alberi ad alto fusto; diversi soldati italiani in mimetica si aggirano nel bosco per esercitazioni.

Caprarola e Palazzo Farnese, bello e vuoto, tutto affrescato: molto interessante la sala geografica dedicata alla mappatura del mondo con mappe molto aggiornate, per l'epoca (seconda metà del cinquecento). Il parco Giardino ricorda molto Villa Lante.

Dopo l'una punto al Bolsena ripassando Viterbo ed incontrandomi con Fabrizio a Montefiascone. Per non esser originario del luogo è un'eccellente guida turistica: la vista dalla fortezza di Montefiascone è veramente bella: si abbraccia tutto il lago. Fabrizio vive vendendo case in chiave personalistica e organizzando e tenendo conferenze e lezioni di Astrologia evolutiva. Visitiamo il borgo di Bolsena, la

riva del lago, con erba che ne lambisce la superficie e Capo di Monte con porticciolo turistico e pescatori all'opera.

La cena con Emiliano è in casa, sempre abbondante; così stiamo un po' assieme a chiacchierare.

Venerdì 1 giugno

Con il treno decido per una giornata a Roma (a Caprarola mi ero imbattuto in un cartello stradale che riportava la distanza dalla capitale a soli 60 km) la linea secondaria da Viterbo ci mette circa due ore con tante fermate: scendo infatti a Roma San Pietro, a due passi dal Vaticano. Mi immergo nel girovagare della grande città: visito per la prima volta il Museo del Risorgimento al Vittoriale alla cui sommità si inaugura l'ascensore pubblico per la terrazza delle quadrighe.

Tento la visita alla Sinagoga, complice la conclusione della lettura dell'ultimo dialogo del Signor Mani. Arrivo tardi e nel soffermarmi per ripararmi sotto un albero durante uno scroscio (nel giardino di Monte caprino) mi trovo a chiacchierare con Carlos, cuoco brasiliano, molto simpatico.

Il ritorno a Viterbo è più veloce: il treno che parte da Termini, pur percorrendo più km va più veloce e raggiunge Viterbo in un'ora e mezza.

Sabato 2 giugno

saluto definitivamente Emiliano dato che salirà a Bologna dopo la mia partenza (Lunedì?) e da Orte prendo un Intercity per Bologna.

Con una pausa di quattro ore visito Arezzo, le cui strade sono avvolte dalle tende dei rigattieri e degli antiquari che riempiono il centro storico; sempre di ritornare a qualche secolo fa. E' la città dove è stato girato la "Vita è bella" di Benigni. E' molto bella anche durante lo scroscio dell'una e mezzo. Mi visito la mostra sulle macchine di Leonardo da Vinci al Palazzo comunale, oltre al Duomo che propone splendide vetrate colorate.

Arrivo a Bologna verso sera, in tempo per una puntatina alla Salara per informazioni sui locali bolognesi ed un'ora di relax in via Ca' Giuliva.